

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana

Assessorato alla cultura

Direzione generale della Presidenza

Area di coordinamento cultura

Provincia di Arezzo

Assessorato alla cultura

Provincia di Firenze

Assessorato alla cultura

Provincia di Massa Carrara

Assessorato alla cultura

Provincia di Siena

Assessorato alla cultura

Produzione Archetipo

SPOON RIVER ANTOLOGIA DI EDGAR LEE MASTERS

REGIA RICCARDO MASSAI

3 ottobre 2010

Cimitero monumentale urbano - Via Francesco Gamurrini, 3 - Arezzo - ore 16,30

Cimitero monumentale delle Porte Sante - Via delle Porte Sante - Firenze - ore 16,30

Cimitero monumentale Marcognano - Viale Potrignano, 2 - Carrara - ore 16,00

Camposanto monumentale della Misericordia - Strada dei Tufi - Siena - ore 16,30

INGRESSO LIBERO



SPOON RIVER

ANTOLOGIA DI E. LEE MASTERS

REGIA RICCARDO MASSAI

Enti promotori

Regione Toscana

Assessorato alla cultura
Direzione generale della Presidenza
Area di coordinamento cultura
Cristina Scaletti Assessore alla cultura
Area di coordinamento cultura - settore spettacolo
Gian Bruno Ravenni Coordinatore dell'area cultura
Ilaria Fabbri Dirigente
Lucrezia Pinzani Referente progetto

Provincia di Arezzo

Assessorato alla cultura
Rita Mezzetti Panozzi Assessore alla cultura
Luciana Maccheroncini Dirigente del servizio politiche sociali, giovanili, beni culturali e sport
Ernesto Ricci Referente progetto

Provincia di Firenze

Assessorato alla cultura
Carla Fracci Assessore alla cultura
Massimo Tarassi Direzione cultura e biblioteche
Giuliana Fiocco Referente progetto

Provincia di Massa-Carrara

Assessorato alla cultura
Lara Venè Assessore alla cultura
Marina Babboni Dirigente area della programmazione e dei servizi
Beniamino Gemignani Consulente al progetto
Paola Freschi Referente progetto

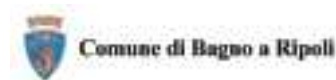
Provincia di Siena

Assessorato alla cultura
Marco Saletti Assessore alla cultura
Antonio De Martinis Dirigente settore cultura, scuola e welfare
Giuliana Panichi Referente progetto

Produzione Archetipo e
Teatro Comunale di Antella

Raoul Gallini Organizzazione
Elisabetta Francalancia Segreteria di produzione
Priscilla Vannini Ufficio stampa
Alessandra Stanghini Coordinamento Arezzo
Raoul Gallini Coordinamento Firenze
Adelaide Mancuso Coordinamento Massa-Carrara
Isabella Valoriani Coordinamento Siena

Assessorato alla cultura Comune di Bagno a Ripoli (FI)



Collaborazioni

Apuafarma Carrara
Arciconfraternita della Arezzo Multiservizi srl
Assessorato alle politiche Sociali del Comune di Firenze
Comune di Carrara
Misericordia di Siena
Monaci Benedettini di S. Minato al Monte Firenze
Rete Teatrale Aretina
www.creuzadema.net



Ringraziamento

Alessandro Calvelli, vicesindaco Comune di Bagno a Ripoli (FI)





“Era superproibito quel libro in Italia. Parlava della pace, contro la guerra, contro il capitalismo, contro in generale tutta la carica del convenzionalismo. Era tutto quello che il governo non ci permetteva di pensare [...]”.

Queste sono le parole con cui Fernanda Pivano descrive l’Antologia di Spoon River, la cui traduzione in italiano le costò la prigione, e che racchiudono in estrema sintesi tutta la forza ed il fascino di quest’opera di Edgar Lee Masters.

Fu tra il 1914 e il 1915 che pubblicò sul di St. Louis una serie di epitaffi successivamente raccolti nell’Antologia di Spoon River. Ogni poesia dell’Antologia racconta la storia di un personaggio (il matto, il giudice, il blasfemo, il malato di cuore, il chimico, il medico, l’ottico, il suonatore e tantissimi altri) raffigurando nel complesso un vero “affresco”

umano di quel piccolo microcosmo che era il paesino di Spoon River. In realtà Lee Masters si ispirò a personaggi veramente esistiti nei paesi di Lewistown e Petersburg, vicino a Springfield, e infatti molte delle persone a cui le poesie erano ispirate, che erano ancora vive, si sentirono offese nel vedere le loro faccende più segrete e private pubblicate nelle poesie di E. L. Masters.

E sono questi stessi personaggi, con le loro storie, al centro dell’evento promosso dalla Regione Toscana con la collaborazione della compagnia Archètipo e alla quale hanno aderito le Province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara e Siena. L’arte scenica, il teatro, si inserisce nel contesto cimiteriale utilizzando la poesia e dando vita ad un evento unico nel suo genere: non solo un valido strumento di diffusione della cultura in un’ottica interdisciplinare che unisce letteratura, prosa, arte, ma anche un’importante occasione per diffondere il valore della memoria e della commemorazione dei nostri morti.

È con piacere quindi che come Assessore alla Cultura ho accolto l’invito a scrivere poche righe di presentazione a questo progetto che trovo estremamente interessante, sia per la valenza e la qualità culturale, sia per le preziose sinergie che ha permesso di attivare a livello dei singoli territori coinvolti. L’auspicio è quindi che l’edizione 2010 costituisca la prima tappa di un progetto che assuma in futuro delle connotazioni ancora più di valenza regionale coinvolgendo altre province toscane e possa così raggiungere fasce sempre più ampie di pubblico.

Dr.ssa Cristina Scaletti
Assessore alla cultura
Regione Toscana



Dov’è Spoon River? Il cimitero di Spoon River non esiste perché è dentro ciascuno di noi. E sorge un senso di commozione profonda quando alla fine dopo averlo attraversato mi accorgo che gli abitanti sono entrati in me. Mi è sembrato di aver avuto il grave compito di attribuire ad ognuno un destino. Ciascuna lirica infatti racchiude un segreto, come la vita che si svela solo a tratti, spesso nel racconto di altri, intenti a confidarsi il proprio, cosicché S.R. è l’umanità, il suo intrecciarsi, amarsi, odiarsi, evocarsi con nostalgia in un quello che fummo voi siete e i vostri figli saranno, così e per sempre. E’ un testamento spirituale, un condividere quello che potremmo chiamare il complicato ma pure semplicissimo senso della vita che pure continuamente ci sfugge. In questo passaggio di conoscenza offerto in sereno distacco dagli abitanti di questo paese inesistente ma reale ovunque, viviamo una

cerimonia collettiva, una preghiera laica che, come sempre, serve ai vivi, non a chi non è più o, come questi abitanti, ha raggiunto l’illuminazione.

E mi appare come un immenso Spoon River tutta la Toscana dove voci si chiamano da una città all’altra come vite disperse, echi, accomunati dal quotidiano vivere di tutti e differenziati da alcuni tragici destini che raccontano la storia del territorio, come i morti sul lavoro a Massa Carrara. Alcuni artisti hanno contribuito con il proprio talento specifico musicale ad Arezzo, in lingua inglese a Firenze, Massa Carrara e Siena. Penso in questo modo, e non solo, di aver contribuito a dar vita ad un’operazione culturale che comprende anche una riscoperta di questo grande testo poetico che quelli della mia generazione hanno vissuto come uno dei libri in tasca, un compagno di crescita, ma che tanti dei giovani più contemporanei non conoscevano, forse in questo sta la vera protesta contro una tendenza, oggi troppo comune, a far dimenticare in tutti i campi quanto siano fortificanti, formative ed appaganti la cultura e l’arte.

Il mio desiderio? Che questa performance regionale, evento multimediale di preghiera laica, di rivalsa culturale contro i tagli, possa ripetersi in altre Regioni. Noi siamo qui pronti, i primi, degli Archètipi.

Un grande abbraccio ed un grazie di cuore vanno a quei miei compagni senza di cui questo viaggio non sarebbe stato possibile: (in ord. alf.) gli attori tutti, Marina Babboni, Alessandro Calvelli, i Cimiteri ed i loro guardiani, Paolo Cocchi, tutte le Compagnie teatrali dei vari territori che hanno permesso la costruzione di una vera rete regionale dopo la cui nascita si può sperare in un’adeguata crescita, il Comune di Bagno a Ripoli, l’assessorato alle politiche sociali del Comune di Firenze, Ilaria Fabbri, Giuliana Fiocco, Carla Fracci, Elisabetta Francalancia, Paola Freschi, Raoul Gallini, Marco Maestosi, Rita Mezzetti Panozzi, Giuliana Panichi, Gianfranco Pedullà, Lucrezia Pinzani, gli assessorati alla cultura delle Province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara e Siena, Ernesto Ricci, la Regione Toscana, Rete Teatrale Aretina, Marco Saletti, Cristina Scaletti, Alessandra Stanghini, Roberta Tucci, Isabella Valoriani, Priscilla Vannini, Lara Venè, tutto lo staff di Archètipo.

Riccardo Massai
Direttore artistico
Archètipo

AREZZO

CIMITERO MONUMENTALE URBANO DELLA FRATERNITA DEI LAICI

Il Cimitero Monumentale di cui la Fraternita dei Laici è proprietaria è costituito da un impianto originario ottocentesco simmetrico rispetto all'asse longitudinale. Le pareti laterali dei loculi sono interrotte nella mezzeria da manufatti semicircolari arricchiti da aperture sormontate da archi a tutto sesto denominati emicicli. All'interno di tali manufatti trovano posto sarcofagi e lapidi di interesse storico – artistico. La struttura centrale del cimitero si articola su tre livelli denominati ripiani, all'interno dei quali trovano posto sepolture a terra in tombe murate denominate aiuole giardinetto e viali a lastrico.

Il primo ripiano, completamente rifatto negli anni Settanta, ha perduto la sua disposizione originaria; il secondo e terzo ripiano, raggiungibili dal primo mediante tre ordini di scale, conservano ancora le caratteristiche del cimitero monumentale ottocentesco.

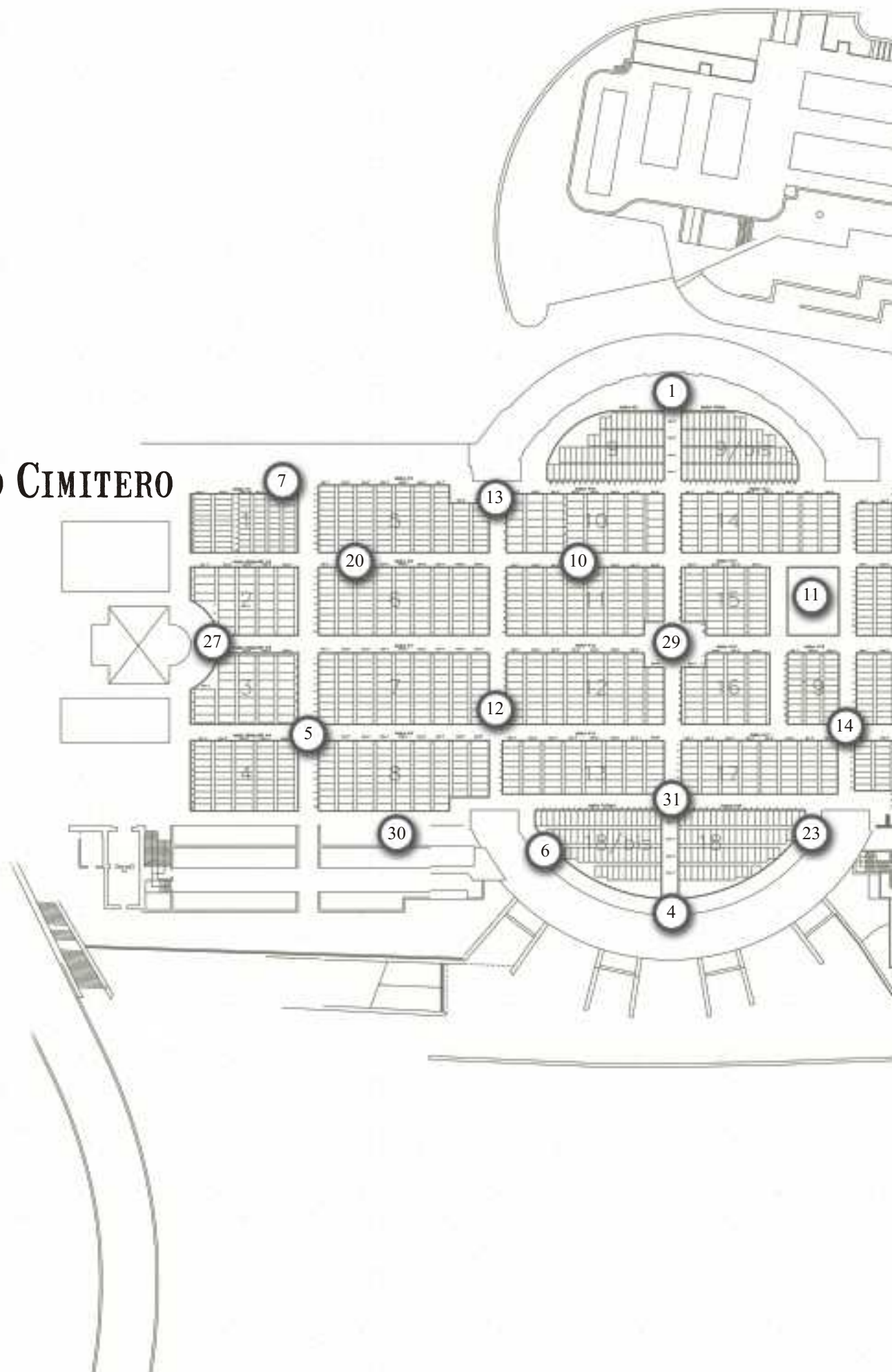
Nel lato sinistro del cimitero, in direzione della fortezza medicea è collocato un manufatto a tronco di cono con tre ordini di loculi posti in maniera simmetrica in entrambi i lati, denominato calvario.

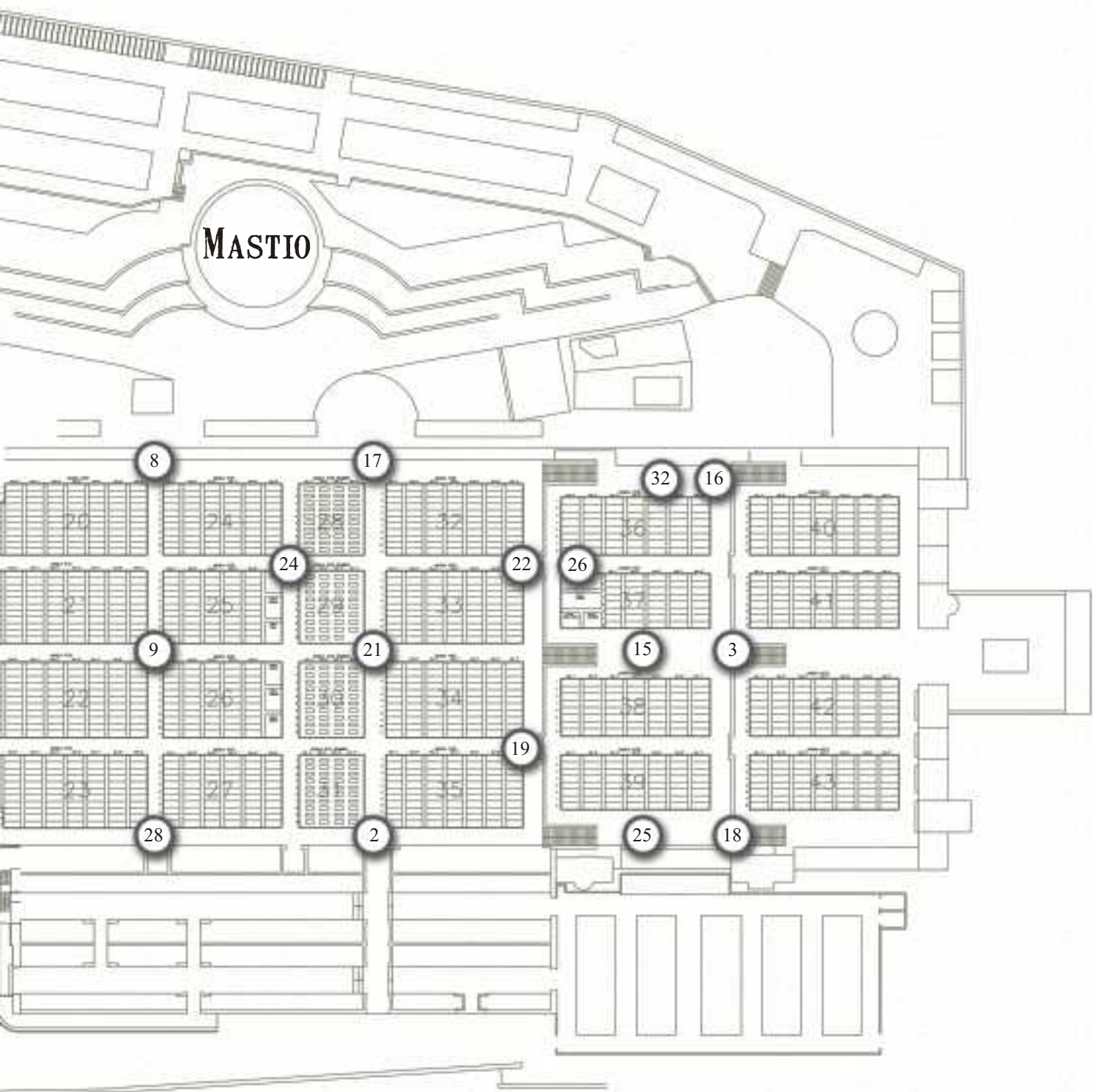


(IN ORDINE ALFABETICO)

LA SIGNORA MERRITT	1	ELEONORA ANGIOLETTI
EDITH CONANT	2	VALENTINA ANGIOLETTI
JOHNNIE SAYRE ★★★	3	LORENZO BACHINI
IL DOTTOR HILL	4	MAURO BARBIERO
JOSEPH DIXON	5	PIERFRANCESCO BIGAZZI
LYDIA HUMPHREY	6	SARA BONCI
JACK IL CIECO	7	SAMUELE BONCOMPAGNI
THOMAS ROSS, JR	8	NICOLETTA CARNEVALI
SAM HOOKEY	9	CATERINA CAPECCHI
TOM MERRITT	10	EMANUELE CAPOANO
L'IGNOTO ★★★	11	ANDREA CHIMENTI
GEORGE GRAY	12	ELISA CONSAGRA
MINERVA JONES	13	CINZIA CORAZZESI
LILIAN STEWART	14	VANESSA CRESPINA
WILLIAM E EMILY	15	MARCO CUCCINIELLO
FLETCHER MCGEE	16	NICOLA DE PAOLA
ELSA WERTMAN,	17	CLAUDIA DOMENICI
HOD PUTT	18	LUCIA FIACCHINI
IDA CHICKEN	19	ILARIA GRADASSI
ROBERT FULTON TANNER	20	MATTEO GROTTI
LA SIGNORA CHARLES BLISS	21	CRISTIANA IONDA
LA SIGNORA BENJAMIN PANTIER	22	TAMARA LEONARDI
ZILPHA MARSH	23	LIVIA MADDALENA
MABEL OSBORNE	24	FRANCESCA MARINELLI
HOMER CLAPP	25	LUCA MASCIARRI
PETIT, IL POETA	26	GIANNI MICHELI
JEDUTHAN HAWLEY	27	MARCO NATALUCCI
ISA NUTTER	28	CHRISTIAN PRESTIA
BARRY HOLDEN	29	LIVIO VALENTI
FRANKLIN JONES	30	RICCARDO VALERIANI
TRAINOR, IL FARMACISTA	31	FRANCESCA VEZZOSI
OLLIE MCGEE	32	SILVIA ZAMPONI

INGRESSO CIMITERO





FIRENZE

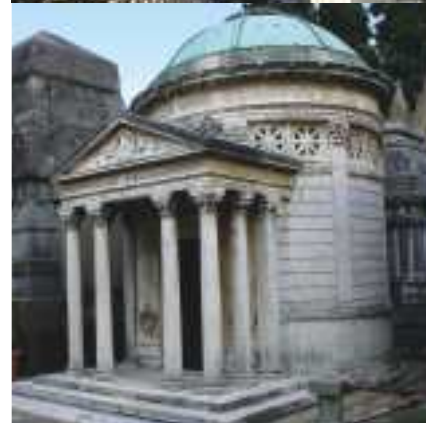
CIMITERO MONUMENTALE DELLE PORTE SANTE BASILICA DI SAN MINIATO AL MONTE

Il cimitero nasce alla metà dell'800 in luogo delle antiche coltivazioni agricole dei benedettini olivetani di San Miniato: già abbandonato il monastero dai monaci per i voleri bellici di Cosimo il Grande, il luogo perde la sua configurazione religiosa quasi del tutto. La recupera in qualche modo in forza della riforma napoleonica delle sepolture: quei campi assieme ad alcune porzioni del monastero demolite diventano la necropoli di prestigio della Firenze di metà 800, la Firenze Capitale che inizia a seppellire qui alcuni dei suoi artisti e intellettuali di prestigio, dai Fratelli Alinari a Vamba Bertelli, da Collodi a Pellegrino Artusi, dagli scultori Romanelli a Ottone Rosai, da Ida Baccini all'architetto Giacomo Roster, e ancora dal commerciante Francesco Pineider a illustri generali e burocrati del nuovo Stato unitario. La tradizione continua per tutto il 900: Giovanni Spadolini, Pietro Annigoni, Vasco Pratolini, Giovanni Papini, Alessandro Bonsanti, Vittorio Corcos, Odoardo Spadaro, Bruno Cicognani e, recentissimamente, il musicista Clemente Terni, il dantista Francesco Mazzoni e lo storico Giovanni Ferrara.

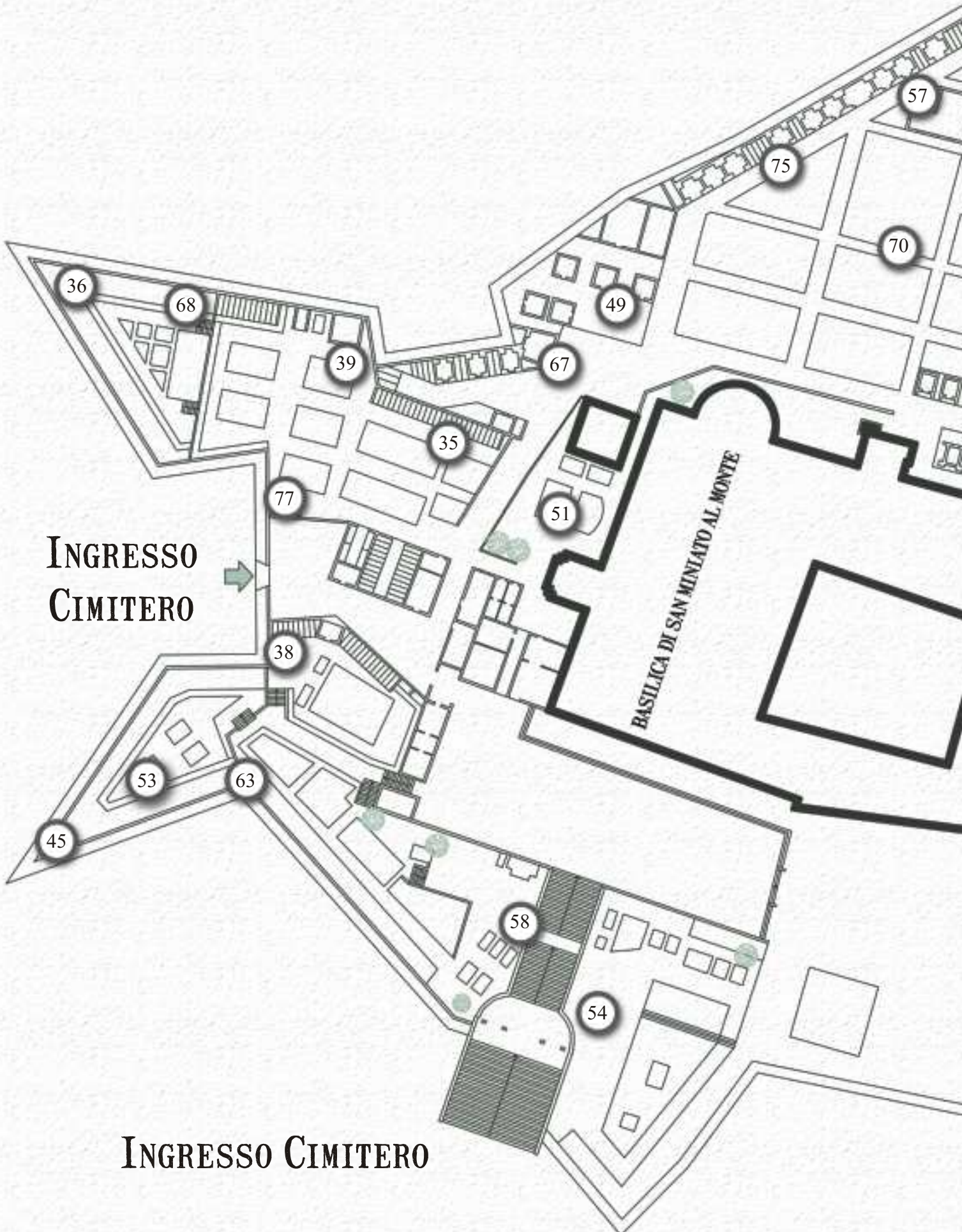
Il tutto in un contesto architettonico che mescola, come tipico nell'800, gli stili più vari, in un eclettismo fiabesco e quasi surreale: cappelle bizantine accanto a improbabili edifici vagamente assiri, da leziose edicole liberty a possenti chiesuole in stile neoromanico.

Una corona immensa di scuri cipressi pare ergere una palizzata che difende il silenzio e la pace di una seconda città, nascosta e segreta, la città della memoria.

Le terrazze delle Porte Sante, quelle terrazze che Mario Luzi ha magnificamente definito «gli spalti di pace di San Miniato», dove la memoria degli antichissimi martiri sepolti vicino alla Porta Santa della Basilica, forse il sito delle più antiche sepolture cristiane di Firenze, insieme a tutto il cimitero delle Porte Sante, per la sua posizione, diventa davvero il Cimitero della comunità cittadina di Firenze: per instaurare un dialogo visivo fra la città dei vivi e la sua necropoli è sufficiente alzare lo sguardo dalla regione della memoria e della fantasia struggente fino al nostro presente che, nel bene e nel male, di quelle vicende sepolte dal tempo è in qualche modo esito e avanzamento.

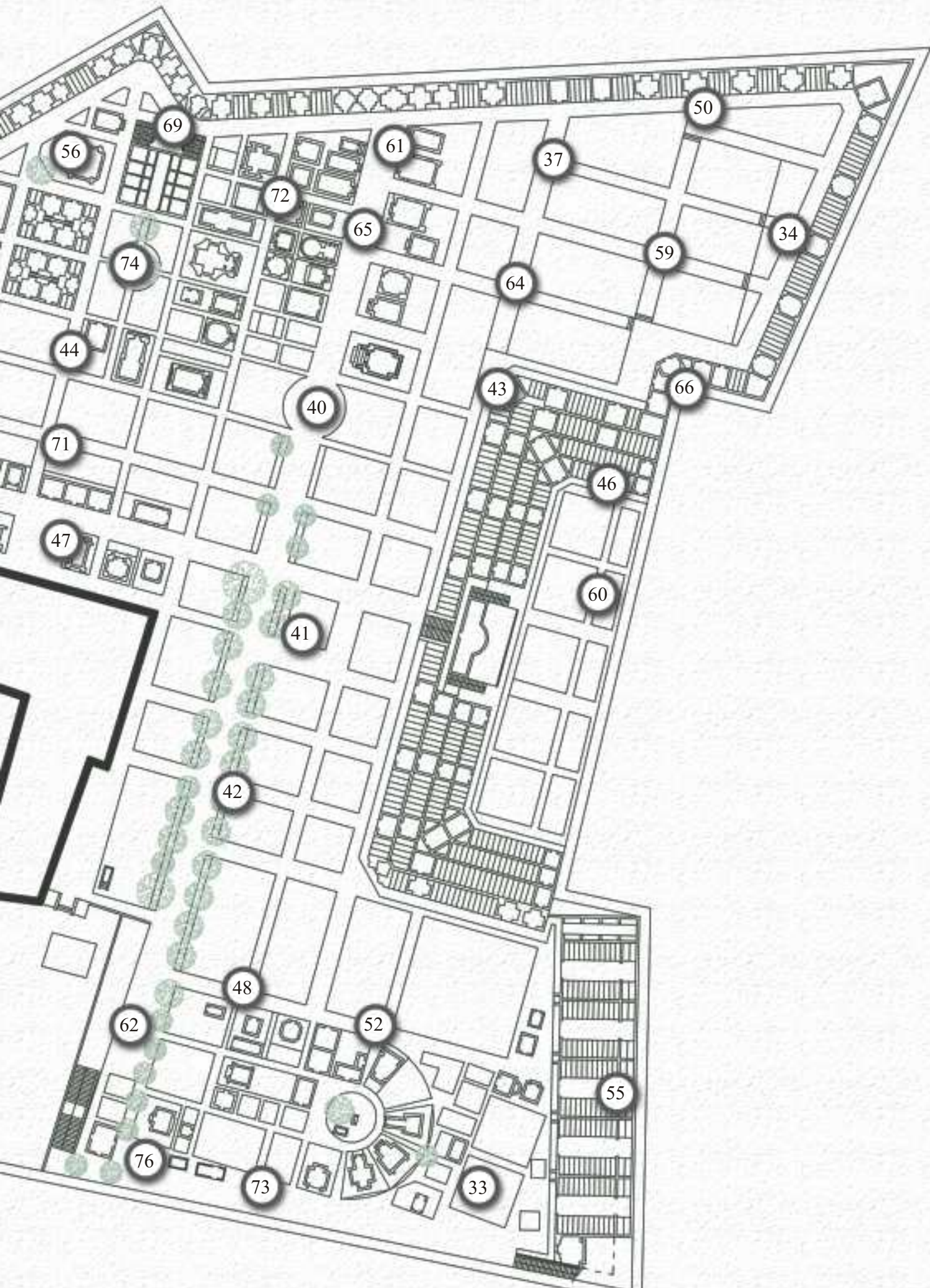


LOUISE SMITH	33	VALENTINA BANCI
CARL HAMBLIN	34	LAURA BANDELLONI
ENOCH DUNLAP	35	FABIO BARONTI
WENDELL P. BLOYD	36	DANIELE BARTOLINI
SILAS DEMENT	37	MONICA BAUCO
IL DOTTOR MEYERS	38	ROBERTO CACCAVO
JEFFERSON HOWARD*	39	ALESSANDRO CALVELLI
GEORGE TRIMBLE*	40	FRANCO CAMARLINGHI
DIPPOLD, L'OTTICO	41	MARIA CASSI
JONES L'INDIGNATO	42	FULVIO CAUTERUCCIO
HORTENSE ROBBINS	43	SABINA CESARONI
WALTER SIMMONS*	44	MAURO COSTI
PAULINE BARRETT	45	ELENA D'ANNA
MARIE BATESON	46	PIERA DABIZZI
LUCIUS ATHERTON	47	ITALO DALL'ORTO
IDA FRICKEY	48	ILARIA DANTI
JEREMY CARLISLE*	49	GIOVANNI DI FEDE
FRANCIS TURNER **	50	DANIEL DWERRYHOUSE
FAITH MATHENY	51	TERESA FALLAI
ALEXANDER THROCKMORTON	52	FELIX
ROBERT SOUTHEY BURKE	53	LUIGI FIORENTINO
MRS SIBLEY*	54	CARLA FRACCI
BROWN SARAH	55	ROSANNA GENTILI
IL DOTTOR ISEMAN SIEGFRIED	56	MASSIMO GRIGÒ
ELISABETH CHILDERS	57	SILVIA GUIDI
ALFONZO CHURCHILL*	58	MARGHERITA HACK
JENNIE M'GREW	59	ALESSIA INNOCENTI
FRANK DRUMMER	60	STEFANO LUCI
BENJAMIN PANTIER	61	FRANCESCO MANCINI
HANNAH ARMSTRONG	62	PATRIZIA MAZZONI
LA COLLINA	63	CARLO MONNI
EDMUND POLLARD	64	ANDREA MUZZI
LA SIGNORA KESSLER	65	PATRIZIA PIRGHER
ANER CLUTE	66	CHIARA RENZI
PETIT, IL POETA	67	ALESSANDRO RICCIO
IL GIUDICE SELAY LIVELY	68	SIMONE ROVIDA
REBECCA WASSON	69	MARCELLINA RUOCCO
GEORGINE SAND MINER	70	ROBERTA SABATINI
ARCIBALD HIGBIE	71	MASSIMO SALVIANTI
HARMON WHITNEY	72	ALESSIO SARDELLI
CAROLINE BRANSON	73	STEFANIA STEFANIN
MAGRADY GRAHAM*	74	VALERIO VALORIANI
THEODORE, IL POETA	75	RICCARDO VENTRELLA
SONIA LA RUSSA	76	SILVIA VETTORI
DORA WILLIAMS	77	BEATRICE VISIBELLI



INGRESSO
CIMITERO

INGRESSO CIMITERO



MASSA - CARRARA

CIMITERO MONUMENTALE DI MARCOGNANO

Inaugurato nel 1896, ispirato al cimitero genovese di Staglieno, è stato realizzato in un periodo di forte sviluppo dell'estrazione del marmo e risulta essere un vero e proprio "museo all'aperto" che conserva molte importanti memorie della "capitale del marmo". E' stato oggetto di una capillare catalogazione effettuata da Riccardo Mazzoni su incarico della Soprintendenza e di studi approfonditi. Infatti le due importanti pubblicazioni:

- I Marmi dell'Eternità di B. Gemignani, Carrara, Arti Grafiche Litoprint, 1999;
- La città del silenzio. Uno studio, a cura di G. Bernardini, Carrara, F. Rossi Ed. 2001;

sono il risultato di un lavoro di lunga ricerca effettuato il primo dallo storico Beniamino Gemignani e il secondo da un gruppo di insegnanti e di studenti del Liceo Scientifico "G. Marconi".

Parecchie sono le immagini e le suggestioni che colpiscono nella visita: le bellissime cappelle delle famiglie Cucchiari e Salvini, del primo decennio del Novecento; i grandi angeli custodi dei sepolcri monumentali delle famiglie Faggioni, Nicoli, Bernabò, Maggesi, Berring Nicoli; ancora anonimi capolavori della scultura carrarese del primo Novecento; i numerosi e raffinati bassorilievi realizzati dagli anni venti agli anni Cinquanta dallo scultore Alterige Giorgi, ma soprattutto la patetica lapide alla maestrina Assuntina Dini, morta giovanissima nel 1918 a causa dell'epidemia di spagnola, con la bellissima poesia-epigrafe che dettò appositamente per lei il grande poeta ligure-apuano Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, completata dalla raffigurazione di due putti bambini, dovuti alla maestria dello scultore E. Dini.

Come si può non ricordare ancora la cappella dei Forti, che, originari della Lunigiana, dettero vita ad un commercio di granaglie destinato a trasformarsi nel 1920 nella società Chiari e Forti, attiva per decenni nel settore alimentare (grani e oli) ed ancora oggi esistente, anche se non appartenente più ai proprietari d'origine; la cappella dei Beretta, che dopo essere stati al servizio di scultori italiani e stranieri fondarono nel 1919 un importante laboratorio artistico, dove si realizzavano opere di scultura, architettura e ornato.

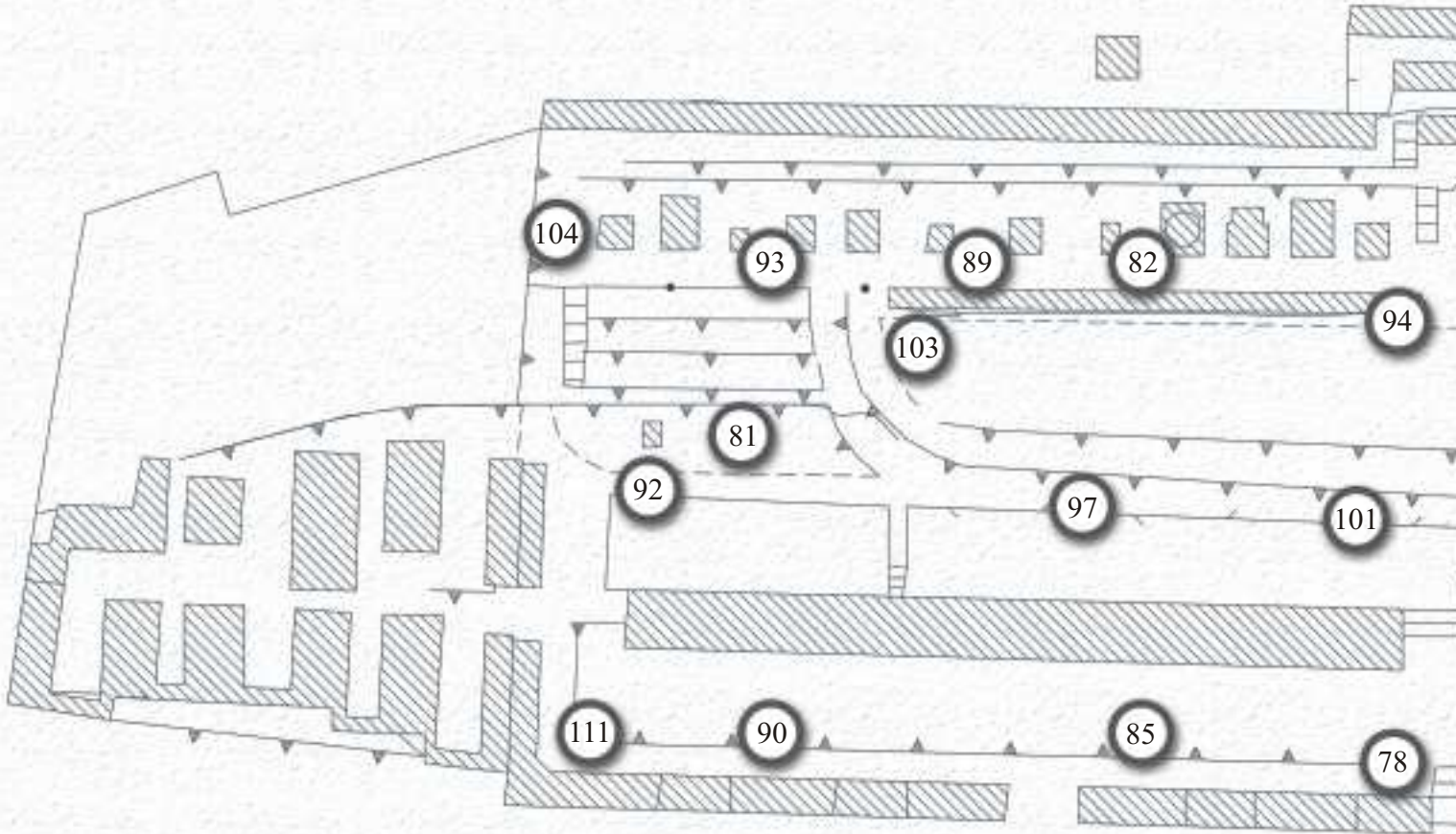
Due sepolture collettive ricordano altrettanti drammatici episodi della storia di Carrara: la prima è quella dei caduti del Monte Betogli (1911), cavatori travolti dalla gigantesca frana staccatasi dalla montagna, la seconda è quella degli squadristi carraresi che parteciparono all'assalto di Sarzana nel 1921 e che furono uccisi dall'inaspettata reazione dei carabinieri e della popolazione.

Il trionfante regime fascista volle ricordare qualche anno dopo questi suoi caduti, con un monumento a Marcognano che si trova nella parte alta del cimitero.

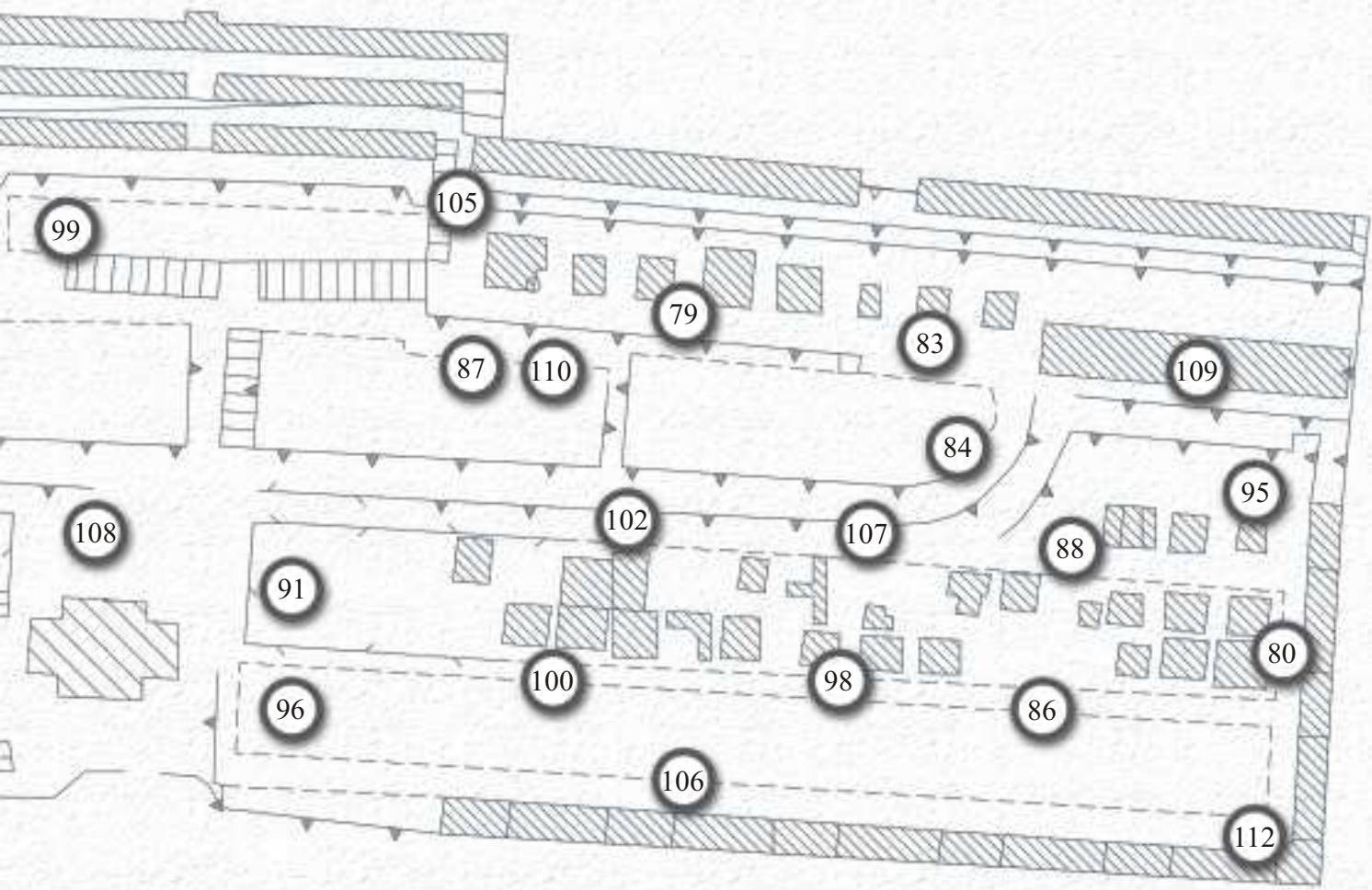


(IN ORDINE ALFABETICO)

CHASE HENRY	78	ANDREA ALBERICI
LA SIGNORA WILLIAMS**	79	NAUSIKAA ANGELOTTI
AMELIA GARRICK	80	CHIARA BAROTTI
MICKEY M'GREW	81	PATRIZIA BERNIERI
JOHN M. CHURCH	82	ALESSANDRA BERTI
SETH COMPTON	83	DANIELE CANALI
HAMLET MICURE	84	ALESSANDRO CECCHINELLI
WILLIE PENNINGTON	85	ELENA CORSINI
SHACK DYE	86	FRANCESCO CORTOPASSI
JONAS KEENE	87	FABIO CRISTIANI
ROSIE ROBERTS	88	ROSSANA CRUDELI
CASSIUS HUEFFER*	89	LUIGI DANESI
JULIA MILLER	90	PIERA DE ANGELI
DOW KRITT	91	CHIARA DE CAROLIS
BENJAMIN FRASER	92	STEFANIA DE MITRI
JOHN HANCOCK OTIS*	93	EMILIA FAZZI CONTIGLI
JONATHAN SWIFT SOMERS	94	LORENZO FIDENTI
MARY MCNEELY	95	LISA FONTANA
RICHARD BONE*	96	BENIAMINO GEMINIANI
JOHN WASSON	97	DAVIDE GIANFRANCESCHI
LYDIA PUCKETT	98	MONIA GIANNANTONI
NELLIE CLARK	99	GIADA GRILLOTTI
HERBERT MARSHALL	100	FABIO LA PORTA
HARLAN SEWALL	101	PATRIZIA LAZZARINI
ABEL MELVENY	102	STEFANIA LUISI
DAVIS MATLOCK	103	ADELAIDE MANCUSO
OSCAR HUMMEL	104	RICCARDO MONOPOLI
JONATHAN HOUGHTON	105	MICOL MOSTI
PERCIVAL SHARP	106	FRANCESCA NATALE
PAUL MCNEELY	107	ALBERTO NICOLAI
IL DIRETTORE WHEDON	108	ILARIA ROCCHI
CALVIN CAMPBELL	109	ALESSANDRA ROSELLI
ALBERT SCHIRDING	110	MARCO SANI
JOHN BALLARD	111	VALENTINA VALERI
EUGENIA TODD	112	MONICA VERGASSOLA



INGRE



SSO CIMITERO



SIENA

CAMPOSANTO MONUMENTALE DELLA MISERICORDIA

Non erano trascorsi dieci anni dalla trasformazione dell'antica Compagnia di S. Antonio Abate in Confraternita di Misericordia, che gli Amministratori della nuova Istituzione progettaronο di costruire un grande Cimitero destinato ad accogliere prevalentemente le spoglie dei confratelli.

Nel 1842 fu deciso pertanto di acquistare fuori della cinta muraria della Città, poco distante da Porta Tufi un terreno sul quale insistevano i resti dell'antico Convento di S. Benedetto, ovvero di Monte Oliveto minore, prima filiazione del grande complesso monastico di Monte Oliveto, detto il Maggiore.

Il Convento di Porta Tufi - dove, secondo la tradizione, sarebbe stato sepolto il Beato (ora Santo) Bernardo Tolomei, fondatore agli inizi del sec. XIV della Congregazione benedettina di Monte Oliveto - era stato soppresso alla fine del XVIII secolo e venduto a privati.

L'architetto della Misericordia Lorenzo Doveri si fece carico di redigere il progetto del nuovo Cimitero, che già nell'ottobre del 1843 cominciò a concretizzarsi con la benedizione dell'Arcivescovo Mancini.

I lavori si protrassero quasi senza interruzione nei decenni seguenti prima sotto la direzione del Doveri con la costruzione, tra l'altro, di "un gran sotterraneo in aumento agl'altri esistenti nel Cimitero" (1852) e di nuove Sezioni. Morto il Doveri nel 1866, l'opera fu continuata da Giuseppe Partini che progettò nuovi porticati, grandi Cappelle gentilizie e le scalinate laterali che dovevano conferire al Camposanto un aspetto ancor più monumentale. Purtroppo, per mancanza di fondi, tale progetto non venne mai completato e la mancata costruzione del porticato sud con la chiesa ed i grandi obelischi ha svilito l'unitarietà e la maestosità del progetto originario.

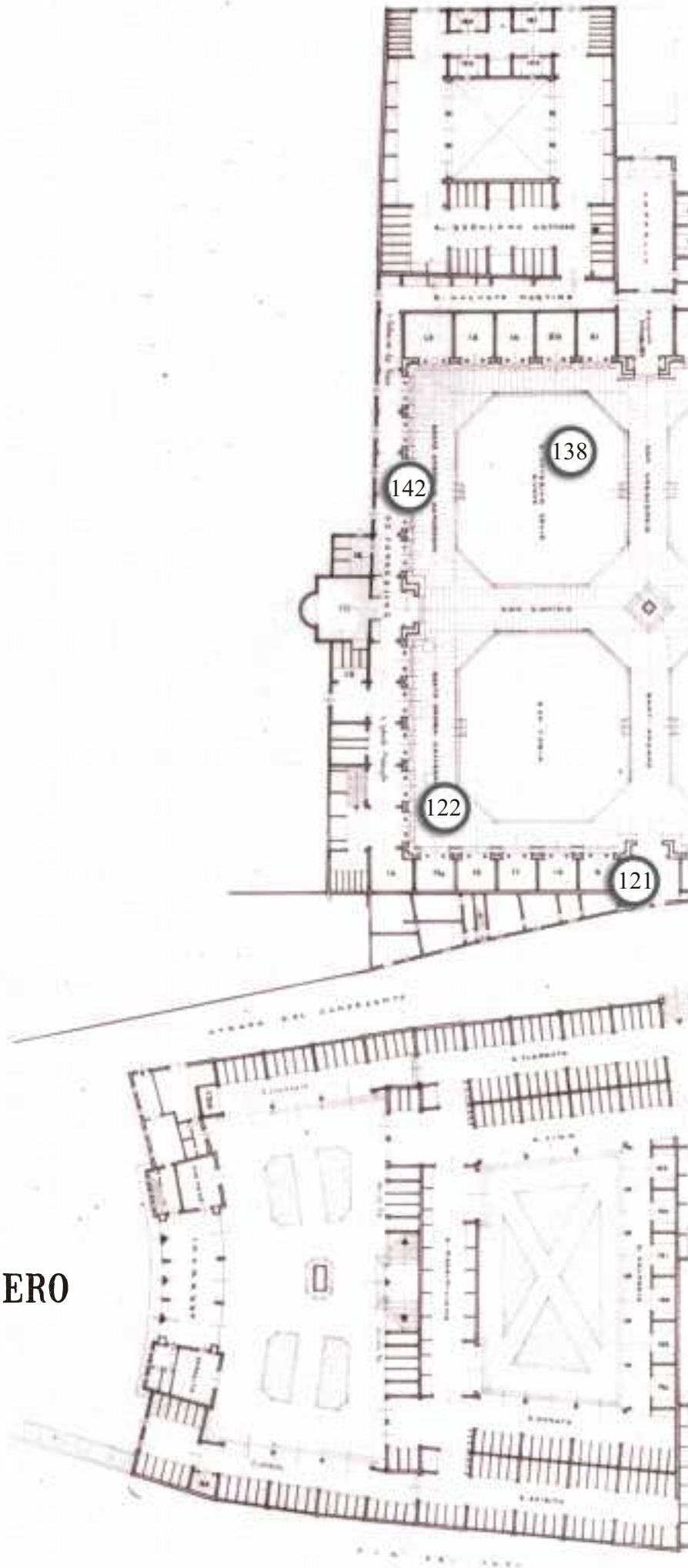
Fin dall'inizio i maggiori architetti, pittori e scultori senesi, e non solo, furono chiamati ad abbellire con le loro opere le sepolture e le numerose Cappelle gentilizie del Camposanto, facendone sostanzialmente un grande Museo all'aperto. Si può dire che intere generazioni di professori ed allievi dell'Istituto di Belle Arti di Siena abbiano lasciato il loro segno nel Camposanto, da Luigi Duprè a Tito Sarrocchi, da Alessandro Franchi a Luigi Mussini, da Cesare Maccari a Bruno Marzi, da Ezio Trapassi a Guido Bianconi a Vico Consorti, solo per citarne alcuni. Né va dimenticata l'importanza delle opere in ferro battuto prodotte dalle officine di Pasquale Franci e degli Zalaffi, e delle epigrafi che sono talora piccoli capolavori letterari dettati anche da scrittori di rango quali Giuseppe Prezzolini e Giovanni Pascoli.

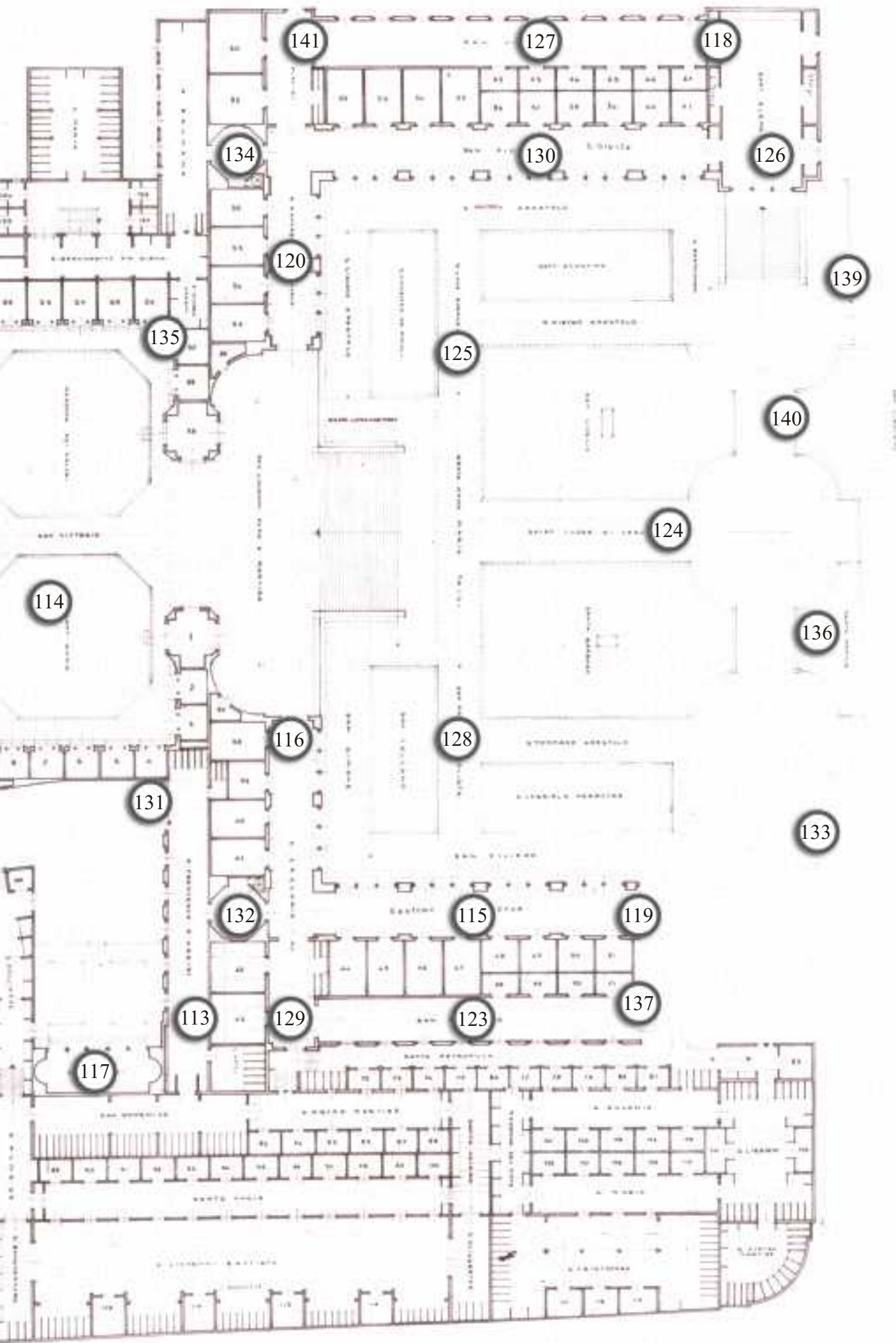


(IN ORDINE ALFABETICO)

HERMAN ALTMAN	113	DUCCIO BARLUCCHI
CONRAD SIEVER	114	MIRKO BATONI
JAMES GARBER	115	MARTINA BELVISI
ARLO WILL	116	VALENTINA BERTI
RALPH RHODES	117	ALTERO BORGHI
DORCAS GUSTINE	118	CLAUDIO BORGONI
SCHROEDER , IL PESCATORE	119	ANDREA CARNEVALE
VEDOVA MCFARLANE	120	RITA CECCARELLI
JULIAN SCOTT	121	MORIS CINALI
TENNESSEE CLAFLIN SHOPE	122	MASSIMO CURRÒ
FLOSSIE CABANIS	123	PATRIZIA FICINI
LA SIGNORA PUNKAPILE	124	SILVIA FRANCO
IL GIUDICE DISTRETTUALE	125	ROBERTO GONNELLI
LYMAN KING,	126	MARTINA GUIDERI
LA SIGNORA GEORGE REECE	127	BARBARA IAFISCO
ROBERT DAVIDSON	128	LEONARDO IEVA
PELEG POAGUE **	129	GINA JOY VAN HEST
GUSTAV RICHTER	130	SERGIO LICATALOSI
"ASSO" SHAW	131	RICCARDO LOLI
HAROLD ARNETT	132	UGO GIULIO LURINI
ISAIAH BEETHOVEN ***	133	ANGELO MADDALENA
EMILY SPARKS	134	LAURA MANZI
HARE DRUMMER	135	ALESSANDRA NICCOLINI
AMANDA BARKER	136	IRENE PAOLETTI
NANCY KNAPP	137	FRANCESCA PAOLUCCI
SEREPTA MASON	138	SIMONA PARRAVICINI
GODWIN JAMES	139	FRANCESCO PENNACCHIA
ANNE RUTLEDGE	140	ALBALISA SAMPIERI
IPPOLIT KONOVALOFF	141	MARCELLO SBIGOLI
CONSTANCE HATELY	142	SILVIA SERCHI

INGRESSO CIMITERO





LEGENDA

* LE LIRICHE SEGUITE DA ASTERISCO SARANNO ASCOLTABILI DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 18.30

** LE LIRICHE CON DOPPIO ASTERISCO SONO RIPETUTE ANCHE IN INGLESE

*** LE LIRICHE CON TRE ASTERISCHI SONO CANTATE

GLI SPETTACOLI SI SVOLGONO SOLTANTO NELLA PARTE MONUMENTALE, CIOÈ QUELLA MOSTRATA NELLE CARTINE: LE MAPPE RAFFIGURANO I LUOGHI ALL'INTERNO DEI CIMITERI DOVE SI POSSONO ASCOLTARE LE LIRICHE.

CIASCUN INTERPRETE REPLICHERÀ UNA SOLA LIRICA AD ANELLO, CIOÈ LA STESSA EPIGRAFE SARÀ ININTERROTTAMENTE RIPETUTA PER L'INTERA DURATA DEGLI SPETTACOLI; SI PREGA IL GENTILE PUBBLICO, PER AGEVOLARE LA FRUIZIONE DELLO SPETTACOLO, DI NON SOFFERMARSI ATTORNO AD UN ATTORE CHE ABBA GIÀ MOLTO PUBBLICO, MA DI INTRAPRENDERE UN PROPRIO VIAGGIO PERSONALE NEL MONDO DI SPOON RIVER; IN MODO DA COSTRUIRSI UN TRAGITTO CHE GLI PERMETTERÀ DI ASSISTERE A TUTTE LE LIRICHE, NON PARTENDO NECESSARIAMENTE DALL'INGRESSO.

IL PUBBLICO È PREGATO DI RISPETTARE IL SILENZIO E DI NON APPLAUDIRE.

AI SEGNALI DI CHIUSURA DEI CAMPOSANTI SI PREGA DI RAGGIUNGERE L'USCITA.

GLI SPETTACOLI SARANNO TENUTI ANCHE IN CASO DI PIOGGIA.

SI RICORDA CHE I LUOGHI SONO MONUMENTALI PERTANTO SI PREGA DI PRESTARE IL MASSIMO RISPETTO ALLE OPERE D'ARTE PRESENTI, COME DI USARE CAUTELA NELL'APPOGGIARSI A RINGHIERE E PARAPETTI.

DATO IL LUOGO, NON È PERMESSO FOTOGRAFARE E RIPRENDERE LO SPETTACOLO; LO FARÀ UNO STAFF FOTOGRAFICO E VIDEO AUTORIZZATO E SEGNALATO: IL MATERIALE VERRÀ RESO PUBBLICO SUL SITO DI ARCHÈTIPO.